

# Chiesa S. Maria di Piazza

Busto Arsizio (VA)



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede/LMD80-00040/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00040/>

## CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 40

Codice scheda: LMD80-00040

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: I

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

## OGGETTO

### OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Chiesa S. Maria di Piazza

### ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 2]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Chiesa dell'Assunta

### ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 2]

Genere denominazione: idiomatica

Denominazione: Chiesa della Madonna dell' Aiuto

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

Codice ISTAT comune: 012026

Comune: Busto Arsizio

Indirizzo: Piazza Santa Maria

Collocazione: Nel centro abitato, isolato

### **ACCESSIBILITA' DEL BENE**

Accessibilità: SI

Specifiche

apertura 7-12 e 15.30-19; anche a richiesta per gruppi

Per prenotazioni o informazioni:

telefono 0331638232

Raggiungibile in auto con l'A8, uscita Castellanza, poi proseguire per Busto.

## **DEFINIZIONE CULTURALE**

### **AUTORE [1 / 3]**

Ruolo: progetto

Autore/Nome scelto: Dolcebuono, Gian Giacomo

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVI

Specifiche: #EXPO#

### **AUTORE [2 / 3]**

Ruolo: costruzione

Autore/Nome scelto: Rodari, Tommaso

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVI

Specifiche: #EXPO#

### **AUTORE [3 / 3]**

Ruolo: costruzione campanile e restauro complesso

Autore/Nome scelto: Maciachini, Carlo

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XIX

Specifiche: #EXPO#

## **NOTIZIE STORICHE**

### **NOTIZIA [1 / 4]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: preesistenze

Notizia: La chiesa attuale sorge su di una pregressa chiesa già edificata.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 4]**

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: metà

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 4]**

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: metà

**NOTIZIA [2 / 4]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia  
edificazione dell'nuova chiesa voluta per arricchire il feudo di Busto Arsizio, sotto dominio del conte Galeazzo Visconti.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 4]**

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: primo quarto

Data: 1517/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 4]**

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: primo quarto

Data: 1522/00/00

**NOTIZIA [3 / 4]**

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: progettazione

Notizia: posizionamento della lanterna sulla cupola

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 4]**

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1527/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 4]**

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1527/00/00

#### **NOTIZIA [4 / 4]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 4]**

Secolo: sec. XVI

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 4]**

Secolo: sec. XVI

### **PREESISTENZE**

#### **PREESISTENZE [1 / 2]**

Ubicazione: intero bene

Individuazione: Cappella risalente all'epoca della cristianizzazione

#### **PREESISTENZE [2 / 2]**

Ubicazione: intero bene

Individuazione: Chiesa dedicata alla Madonna risalente a metà del '300

### **SPAZI**

#### **SUDDIVISIONE INTERNA**

Riferimento: intero bene

Tipo di suddivisione orizzontale: livelli continui

Numero di piani: 1

Tipo di piani: p. t.

### **IMPIANTO STRUTTURALE**

Configurazione strutturale primaria: Cubo sormontato da un tiburio ottagonale.

### **PIANTA**

Riferimento alla parte: intero bene

#### **PIANTA**

Riferimento piano o quota: p. t.

Schema: centrale

Forma: poligonale ad n. lati

## COPERTURE

Ubicazione: intero bene

### CONFIGURAZIONE ESTERNA

Genere: a cupola

Forma: a vela

### STRUTTURA E TECNICA

Struttura primaria: doppia curvatura

### MANTO DI COPERTURA

Riferimento: intera copertura

Tipo: lastre

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 5]

Riferimento alla parte: coperture

Data: 2015

Stato di conservazione: buono

Fonte: indagine visiva

### STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 5]

Riferimento alla parte: decorazioni

Data: 2015

Stato di conservazione: buono

Fonte: indagine visiva

### STATO DI CONSERVAZIONE [3 / 5]

Riferimento alla parte: pavimenti

Data: 2015

Stato di conservazione: buono

Fonte: indagine visiva

### STATO DI CONSERVAZIONE [4 / 5]

Riferimento alla parte: soffitti

Data: 2015

Stato di conservazione: buono

Fonte: indagine visiva

### **STATO DI CONSERVAZIONE [5 / 5]**

Riferimento alla parte: strutture murarie

Data: 2015

Stato di conservazione: buono

Fonte: indagine visiva

## **UTILIZZAZIONI**

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

### **USO ATTUALE**

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

### **USO STORICO**

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

## **CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

### **CONDIZIONE GIURIDICA**

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

### **PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA IN PIAZZA

Tipo provvedimento: L. n. 364/1909 artt. 5-7, 13-14, 29, 31, 34, 37

Data notificazione: 1912/06/19

Codice ICR: 2ICR003959AAAA

Nome del file: 03019450301945.pdf

## **FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 9]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Facciata

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: LMD80-00040\_01.tif

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 9]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/00/00

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO\_A\_LMD80-00040\_02

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO\_A\_LMD80-00040\_02.JPG

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 9]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/00/00

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO\_A\_LMD80-00040\_03

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO\_A\_LMD80-00040\_03.JPG

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 9]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore



Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/00/00

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO\_A\_LMD80-00040\_04

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO\_A\_LMD80-00040\_04.JPG

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 9]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/00/00

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO\_A\_LMD80-00040\_05

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO\_A\_LMD80-00040\_05.JPG

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 9]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/00/00

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO\_A\_LMD80-00040\_06

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO\_A\_LMD80-00040\_06.JPG

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 9]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/00/00

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO\_A\_LMD80-00040\_07

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO\_A\_LMD80-00040\_07.JPG

#### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 9]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/00/00

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO\_A\_LMD80-00040\_08

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO\_A\_LMD80-00040\_08.JPG

#### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 9]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Caspani, Pietro

Data: 2015/00/00

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO\_A\_LMD80-00040\_09

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO\_A\_LMD80-00040\_09.JPG

### **ACCESSO AI DATI**

#### **SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

Profilo di accesso: 1

Motivazione: dati liberamente accessibili

### **COMPILAZIONE**

**COMPILAZIONE**

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: Sirbec

Nome: Ribaudò, Robert

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

**AGGIORNAMENTO-REVISIONE**

Data: 2015

Nome: Caspani, Pietro

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando

**SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00183 [ 1 / 1 ]****CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 183

Codice scheda: LMD80-00183

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

**RELAZIONI****RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00040

**OGGETTO**

Identificazione del bene: Busto Arsizio, Chiesa di S. Maria di Piazza

**DESCRIZIONE**

## Descrizione

Esternamente S. Maria di Piazza appare come un rigoroso solido geometrico, di cristallino nitore: un cubo sormontato da un tiburio ottagonale con galleria di archi e parapetto a balaustrata, coperto da un tetto a sella ornato da pinnacoli culminante in una lanterna a due ordini sovrapposti, di costruzione tardocinquecentesca. Ciascuna delle facce del cubo è scandita da quattro lesene, di cui le due interne affiancano il portale. Un secondo portale si apre sul lato meridionale dell'edificio, illuminato da tre oculi come la facciata. Semplice, elegante, poderosa nella compattezza plastica del cubo di ascendenza bramantesca, S. Maria di Piazza mostra invece nel tiburio più di una concessione alla fantasiosa tradizione lombarda della decorazione architettonica, tra l'Amadeo e Tommaso Rodari.

All'interno lo spazio si fa ottagonale, impostato su pilastri ad angolo rientrante che rinserrano altrettanti archi. Sulle diagonali del quadrato si aprono quattro nicchie angolari. La struttura è arricchita da un ampio presbiterio a pianta rettangolare. La cupola, a otto spicchi, è sostenuta da un tamburo ornato da una sequenza di nicchie con figure scolpite. L'edificio risente certamente, nell'impianto planimetrico quadrato cui si sovrappone, in alzato, un ottagono, dello schema di alcune chiese di poco precedenti, come S. Maria di Canepanova a Pavia e, soprattutto, la vicina S. Magno a Legnano, iniziata nel 1504 e opera forse di Gian Giacomo Dolcebuono. Tutti questi edifici potrebbero dipendere dal comune modello bramantesco della sagrestia di S. Maria presso S. Satiro a Milano, a sua volta connessa con esempi paleocristiani milanesi come quello del sacello di S. Aquilino in S. Lorenzo.

Quanto alla paternità del complesso, risulta di fondamentale importanza un documento del 1522 che testimonia la presenza nel cantiere di Tommaso Rodari, cui spettano senz'altro i due portali; maggiore cautela richiede l'attribuzione allo scultore e architetto ticinese dell'intero progetto dell'edificio, stante la difficoltà di definizione del suo ruolo in altri importanti cantieri lombardi del tempo, a partire da quello del Duomo comasco. Schiettamente rodariane sono poi le gugliette del tetto a sella e la linea interna delle trentadue nicchie che corrono alla base della cupola, con chiari

riferimenti, in entrambi i casi, al Duomo di Como.

Esauritasi l'epidemia di peste del 1524, il nuovo slancio devozionale e l'impegno economico congiunto di privati cittadini e istituzioni consentì la realizzazione del compatto, raffinato tessuto pittorico che decora internamente il santuario. Nel 1531 Giovan Pietro Crespi, nonno del Cerano, affrescò la cupola con un fitto fantasioso ornato di lacunari rettangolari e ottagonali in prospettiva, traforati a giorno e illusionisticamente aperti su un cielo notturno sul quale campeggiano stelle dorate. La decorazione così concepita sottolinea abilmente il movimento ascensionale della cupola e i suoi valori volumetrici e plastici.

Nel 1542 Giovan Battista della Cerva, allievo di Gaudenzio Ferrari, eseguì gli affreschi del presbiterio (l'Annunciazione sui pilastri d'accesso e, sulle pareti, l'Adorazione dei pastori e l'Adorazione dei Magi), lavori di chiara impronta gaudenziana con precisi riferimenti alle opere del maestro per il Sacro Monte di Varallo Sesia. Al Della Cerva sono tradizionalmente attribuiti anche gli affreschi delle voltine sopra gli arconi d'angolo, con gruppi di Angeli musicanti.

Allo stesso anno 1542 dovrebbe risalire il vasto polittico di Gaudenzio per l'altar maggiore, che raffigura al centro l'Assunzione della Vergine e ai lati, su due registri, i Santi Giovanni Battista e Michele arcangelo, Gerolamo e Francesco. I dipinti sono inseriti in una ricca carpenteria lignea dalla solenne struttura a serliana, impostata su colonnine fogliate.

## NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

Dedicata all'Assunta e detta, forse già dal Cinquecento, 'Madonna dell'Aiuto', la chiesa di S. Maria di Piazza a Busto Arsizio sorse a partire dal 1517 sulla base di una preesistente struttura risalente, secondo fonti storiografiche locali, alla metà del Trecento. È plausibile che l'iniziativa dell'edificazione della nuova chiesa sia da leggere in relazione al periodo di fioritura culturale della città che corrispose al potere del conte Galeazzo Visconti, consigliere del duca di Milano Gian Galeazzo Sforza e feudatario di Busto Arsizio dal 1488, seppure con alterne fortune a causa delle drammatiche vicende della guerra tra Francia e Impero. È anche possibile che tra i promotori della nuova fabbrica comparissero personalità di spicco sulla scena locale, come il grammatico e poeta Gian Alberto Bossi e gli umanisti Bernardino e Alberto Crespi, fondatori della biblioteca pubblica della città. Il primo rettore della chiesa fu poi, probabilmente, Francesco Crespi de Roberti, dotto ecclesiastico, latinista, musicista e miniatore. L'intera cittadinanza, secondo le testimonianze della storiografia locale, contribuì in modo sostanzioso al finanziamento dell'impresa, in particolare attraverso le donazioni di numerose confraternite laiche, scuole o consorzi.

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Balzarini, Maria Grazia

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto